

Casal Di Principe dal 900 al 1300

Da Longobardo a Feudo di Gargano

Il villaggio di Casale, tormentato dalle molteplici devastazioni al tempo della calata in Italia dei popoli dei barbari, trovò un momento di sollievo quando si diffuse in Campania l'ordine monastico fondato a Montecassino da S. Benedetto da Norcia.

L'abate Mansone ebbe dal Principe Landolfo di Benevento, sotto la cui dominazione ricadeva anche parte dell'agro Aversano, un territorio in questo tenimento e vi costruì, nel 996, come asserì il Di Meo nei suoi "Annali Diplomatici", una chiesa dedicata a S. Mauro. Casale si trova a confine tra la Liburia Longobarda e i territori appartenenti al Ducato di Napoli ed era, per questa sua ubicazione, coinvolto di continuo negli scontri tra Longobardi e Napoletani. Talvolta la zona fu teatro di cruenti battaglie come quella tenuta agli inizi del VIII° sec. e precisamente nel 703, tra Zotone Duca di Benevento e i Napoletani, per una questione di confini ed in quell'occasione il villaggio di Casale (Casal di Principe) rimase distrutto.

Nell'VIII sec. come quasi tutti i villaggi della Liburia, Casale fu aggregato dal Duca di Benevento a Capua e cominciò così a seguire le alterne vicende di questa città.

Alle lotte tra i Longobardi e i napoletani per motivi di confine, si aggiunsero le scorrerie dei saraceni che, in due occasioni nell'anno 847 ed 863, sottoposero la Liburia ad un crudele saccheggio.

Le incursioni terminarono con l'avvento dei Normanni, i quali creato in Aversa nel 1030 la loro prima contea, estesero rapidamente il dominio su tutto il territorio circostante. In seguito i normanni conquistarono il resto dell'Italia Meridionale e la riunirono in un solo stato, varato a Regno. Durante questo periodo Casale fu distrutto due volte, nel 1083 da parte di Roberto il Guiscardo e nel 1135 per ordine di Ruggiero II°, Re di Sicilia, che volle punire duramente Roberto II°, conte di Aversa, alleato dei Longobardi contro di lui. Durante la Signoria Sveva Casale fu tenuto in feudo dalla casa Reburza DAversa. Dagli Angioini, subentrati agli Svevi poco dopo la metà del XIII° sec., il feud di Casale, come già accennato, fu concesso a Guglielmo Estendardo, valoroso cavaliere francese nominato Conte da Carlo D'Angiò. Da questi passò in linea diretta a Simone, Francesco e Giannetto Stendardo, il cui cognome si era ormai italianizzato perdendo la vocale iniziale. L'ultimo di questa famiglia fu Giovanotto che lasciò il feudo alla moglie Sancia Orsini, la quale lo cedette nel 1404 a Gurello Origlia (o Aurilia)*, di nobile famiglia napoletana che nello stesso anno dette Casal di Principe insieme al feudo di Quadrapane ai figli Raimondo e Pietro rispettivamente Conti di Corigliano e Caiazzo.

Da questi il feudo fu venduto a Giacomo Gargano (o Galgano), milite d'Aversa, il quale ne ebbe il riconoscimento reale nel 1418 da Giovanna II a, che concedeva al su detto Giacomo Gargano, col titolo di Capitano il "mero e misto imperio di Casal di Principe e feudo di Quadrapane".

Questo nuovo padrone non ebbe vita lunga, perchè nel 1422, a soli quattro anni di distanza dall'acquisto, morì. I suoi successori furono Giacomo, Luigi, Mariniello, Luca, Matteo e Giovanni Gargano.

Intanto, durante il regno angioino, le continue lotte alimentate dagli intrighi di corte avevano provocato guerre e devastazioni anche sul territorio di Casal di Principe, infatti dopo l'assassinio di Andrea d'Ungheria, marito della regina Giovanna I (avvenuto nel castello di Aversa nel 1345, tutto il territorio era stato invaso dai soldati del re Luigi D'Ungheria (che voleva vendicare il fratello), e sottopose alla voracità delle truppe mercenarie dei vari capitani di ventura, tra cui Corrado Lupo, Attendolo Sforza ed altri.

Anche il regno di Giovanna II fu funestato da continue lotte che ebbero spesso per teatro il territorio aversano e i suoi casali, a causa della posizione strategica in cui questi si trovavano rispetto a Napoli.

* Guerello Origlia o Aurilia era padrone di tutta Casal di Principe com'è da due diplomi. In uno esiste ordine di Ladislao, del 25 giugno 1406, che confermava una compra fatta da Francesco Zurlo di due quinti di Casal di Principe " cum hominibus Vassalis etc. " Coll'altro gli si confermava, nel maggio 1407, la compra o sia cambio fatto di diversi feudi da Giovanella Stendardo, fra i quali si nominano " tre quintas partes Casalis Principis et feudum Quadrapanis et Massariam unam in Gualdo Averse et Stacia Scarafie penitentiarum Averse etc. "